**PREMESSA**

Fra tre anni il nostro Consorzio raggiunge il secolo di vita. Una storia fatta di opere grandiose e straordinarie, di lavori, di attività, di servizi, di interventi capillarmente diffusi sul territorio.

Opere ed interventi che hanno cambiato radicalmente la fisionomia della nostra splendida vallata, connotata, fino a pochi decenni prima della nascita del Consorzio, da ampie zone letteralmente sommerse dalle acque (***quasi il 90% della superficie nel 1865***).

Grazie alla regimazione dei flussi di piena, con l’apertura di canali, con le arginature dei tratti vallivi dei corsi d’acqua, con le sistemazioni idraulico-forestali anche di versanti, l’intera piana è stata resa coltivabile ed insediabile, non solo con centinaia e centinaia di centri aziendali agricoli (case coloniche, stalle, depositi, fienili), ma anche con aree artigianali, industriali e commerciali, abitazioni e infrastrutture civili.

Un secolo di storia che ha visto, accanto alle indispensabili opere di ***bonifica idraulica e di difesa idrogeologica del comprensorio***, anche tante importanti opere finanziate principalmente dall’ex Cassa per il Mezzogiorno, che sono servite per captare sorgenti di notevole portata (Riofreddo a Buonabitacolo, Fontanelle Soprane e Fontanelle Sottane a Sassano) e a distribuire acqua per fini irrigui con ***condotte in pressione in circa 3.500 ettari di terreno***.

Un sistema integrato, dunque, di grandi opere, che denotano l’assoluta importanza ed utilità di un Ente, come il nostro Consorzio, che è riuscito a svolgere un ruolo prezioso ai fini della sicurezza idraulica dei cittadini, della protezione di edifici e coltivazioni, della difesa dell’ambiente e dello stesso sviluppo agricolo locale.

Mantenere in efficienza funzionale gli oltre 600 chilometri di canali di bonifica e i vari impianti irrigui consortili rimane il compito principale del nostro Consorzio. Ma questo non è più sufficiente: le profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali dell’ultimo secolo e gli evidenti effetti deleteri dei cambiamenti climatici in atto impongono che il Consorzio sia pronto ad affrontare ***NUOVE SFIDE*** per portare avanti programmi e progetti strategici anche in ambiti diversi rispetto a quelli tradizionali (bonifica e irrigazione), come la riqualificazione e messa in sicurezza dei corsi d’acqua naturali, la difesa del suolo, la razionale e sostenibile gestione delle risorse idriche, le infrastrutture rurali, la valorizzazione degli ambienti naturali, a partire dai paesaggi fluviali, lo sviluppo locale.

Non possiamo negare che la ***POLITICA*** entri anche nelle dinamiche dei Consorzi di Bonifica, i quali, pur assumendo una qualificazione pubblica in ragione delle attività svolte e delle finalità perseguite, rimangono pur sempre strutture associative privatistiche, reggendosi sull’autogoverno. E’ vero che è la stessa normativa, statale e regionale, a riconoscere il carattere pubblico della Bonifica e degli stessi Consorzi di Bonifica, quali Istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di gestione delle risorse irrigue e di tutela degli assetti ambientali. E’ vero anche che, per quanto ci riguarda, è la legge regionale n. 4/2003 a far entrare la politica nei Consorzi soprattutto in relazione alla nomina dei membri di diritto. Ma tutto questo non ci deve far dimenticare che i Consorzi esistono perché ci sono i consorziati che, oltre ad esprimere col voto i propri rappresentanti, sono quelli che di fatto “pagano” le attività che il Consorzio svolge annualmente.

Dico questo per ricordare ad ognuno di noi che non ci dovremmo mai far prendere la mano dalla politica o da ragioni di appartenenza, considerando le elezioni come una mera parentesi, ed assumendo comportamenti tali che salvaguardino sempre gli interessi e la dignità dei consorziati, da una parte, e l’immagine e l’autorevolezza del Consorzio, dall’altra parte.

Con la proclamazione degli eletti e con l’insediamento del nuovo consiglio avvenuto il 13 febbraio scorso pensavo che si potesse considerare chiuso il “**capitolo elezioni**”.

Ma a quanto pare le cose stanno diversamente perché si è ritenuti dover andare in un’altra direzione, mettendo in discussione i risultati elettorali che, senza ombra di dubbio, hanno premiato le nostre liste.

Ma al di là del risultato elettorale, io sono dell’avviso che i consorziati, con il loro voto, esprimono un orientamento generale in ordine alla guida dell’Ente, ma alla fine eleggono **dieci consiglieri**, chiamati a rappresentarli, ovvero a farsi carico dei problemi del comprensorio di bonifica, ad individuare soluzioni, a ricercare opportunità di sviluppo. Tocca, dunque, a noi dieci consiglieri eletti definire responsabilmente assetti che, senza tradire il responso delle urne, siano protesi a garantire la partecipazione attiva dell’intero Consiglio dei Delegati alla vita amministrativa dell’Ente. La maggioranza deve guidare l’Ente, ma questo non significa che la maggioranza non debba riconoscere il legittimo ruolo di rappresentanza di quei consiglieri che, solo nello schema consueto, noi definiamo di minoranza.

Se siamo d’accordo su questi principi di democrazia e se siamo convinti che le elezioni vanno vissute solo come una parentesi competitiva, allora non ci resta che accantonare posizioni di parte e percorsi che non depongono bene per un **profilo alto della politica** che, a mio avviso, vuol dire fare uno sforzo di responsabilità e dimostrare di avere una cultura di governo, improntando i rapporti tra maggioranza e minoranza su una normale e fisiologica dialettica democratica.

Il territorio reclama attenzione ai problemi e concretezza nelle nostre azioni di governo; di certo non si aspetta che ci mettiamo ad inseguire estenuanti ed inutili contrapposizioni.

Se ci sentiamo davvero classe dirigente, dobbiamo avere l’intelligenza e la maturità di guardare avanti, cercando forme di dialogo e non scontri e adoperandoci per costruire e non demolire, per ricercare convergenze e non per alimentare divisioni.

Per questo io dico che la strada maestra è quella di aprire insieme una nuova stagione di impegno per affrontare speditamente le complesse e delicate sfide che abbiamo di fronte, pur nel rispetto dei ruoli che gli elettori hanno inteso differenziare col voto.

Questo non vuol dire che non in corso d’opera non possano cambiare assetti e non vuol dire che non possano esistere altre forme di partecipazione attiva dell’intero Consiglio oltre il ruolo della Deputazione Amministrativa.

Peraltro, la politica è evoluzione, ragion per cui non bisogna mai chiudersi a riccio.

Anche alla luce della riforma, ormai in gestazione da anni, si va prospettando per i Consorzi di Bonifica campani un **nuovo modello di intervento pubblico.**

Questo, per quanto riguarda il nostro Consorzio, vuol dire senz’altro un Ente sempre più aperto alle problematiche e alle aspettative del proprio comprensorio, un Ente in grado di creare alleanze e sinergie con altre Istituzioni locali per attivare iniziative di messa in sicurezza e sviluppo del territorio, un Ente che, per la sua storia e per la sua capacità progettuale ed operativa, può diventare il principale punto di riferimento rispetto alle ricorrenti e sempre più gravi criticità ambientali (dissesti idrogeologici, siccità, alluvioni). Un Ente chiamato a privilegiare la cultura della prevenzione e mitigazione dei rischi con opere strutturali, rispetto a quella dell’emergenza, sempre più onerosa e che potrà servire solo per “tamponare” situazioni contingenti, senza affrontare per il verso giusto problemi seri ed annosi, come le esondazioni dei corsi d’acqua e le alluvioni nella piana.

I prossimi anni saranno fondamentali per affermare questa ***nuova visione strategica*** del nostro Consorzio perché si andranno a concretizzare iniziative progettuali importanti, avviate dalla nostra Amministrazione in questi ultimi anni, alcune delle quali già finanziate, e perché si potranno promuovere ulteriori iniziative grazie alle opportunità di finanziamento offerte dal PNRR e dai fondi comunitari disponibili fino al 2027.

Dare ulteriore impulso all’attività di progettazione, rimane senz’altro uno degli obiettivi primari da perseguire nei prossimi anni perché solo in tal modo si potrà dare sostanza al <<***corso nuovo e diverso***>> che abbiamo avviato per il nostro Consorzio, chiamato ad occuparsi in chiave moderna di **ACQUA** e **TERRITORIO**, un legame inscindibile, che incide sul paesaggio, sulle persone, sull’assetto urbanistico ed infrastrutturale, oltre che sull’assetto delle attività produttive, *in primis* dell’agricoltura.

Un corso nuovo e diverso per mettere in campo ulteriori iniziative strategiche che puntano a conciliare sicurezza e sviluppo del territorio nell’ottica della ***transizione ecologica***.

***Sono tanti gli impegni che ci attendono nei prossimi anni ed ecco perché ci vuole la collaborazione di tutti.***

Tra questi vi è pure la necessità che venga reimpostata l’attività gestionale dell’Ente per rendere i nostri servizi sempre più efficienti ed efficaci, in linea con le crescenti e mutevoli esigenze del territorio e le tante aspettative dei nostri consorziati e degli stessi cittadini del Vallo di Diano. Al tempo stesso vi è l’esigenza di dare slancio al ruolo del Consorzio rispetto alle ***SFIDE DELLA MODERNITÀ***, mettendo anche mano ai vari strumenti di funzionamento dell’Ente, a partire dallo **STATUTO** e dallo stesso **PIANO DI CLASSIFICA**.

Tutte cose di fondamentale importanza, che ovviamente non possono più attendere.

Dobbiamo attivarci da subito e lo faremo anche con il supporto di specifiche ***COMMISSIONI***, alcune delle quali aperte non solo ai consiglieri dell’Ente ma anche a quei consorziati che intendono apportare contributi personali o di categoria, indispensabili per rafforzare l’azione amministrativa e il ruolo di centralità del Consorzio sul territorio rispetto alle politiche di tutela e valorizzazione ambientale.

Per questo mi sento di augurare buon lavoro a tutti, dando il benvenuto ai nuovi eletti (***Maria Amato, Giovanbattista Mazza e Gianfranco Cavallone***) e rinnovando il ringraziamento ai candidati non eletti per il nobile servizio reso a beneficio della partecipazione democratica dei nostri consorziati in quest’ultima competizione elettorale.

Lavoreremo mostrando attenzione prioritaria ai seguenti punti programmatici, sottolineando comunque che altrettanto impegno sarà riservato ai tanti altri problemi e tante altre opportunità che si potranno presentare nei prossimi anni, facendoci interprete delle istanze e delle attese dei consorziati e dei cittadini del nostro comprensorio.

**INFRASTRUTTURE IRRIGUE: migliorare il servizio e portare l’acqua dove manca**

In una fase così complessa a livello nazionale sul fronte dell’emergenza idrica, anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, come peraltro ben evidenziato dalle innumerevoli situazioni di criticità e di danni connessi con l’ennesima siccità del 2022, le strategie di intervento sono essenzialmente due.

La prima è <<***accumulare l’acqua piovana***>> attraverso opere a basso impatto ambientale.

La seconda è <<***distribuire meglio***>>, ammodernando, razionalizzando e rendendo le reti e gli impianti consortili più efficienti, anche attraverso l’adozione di tecnologie avanzate per il controllo e il monitoraggio dei consumi, nell’ottica del risparmio idrico ed energetico.

Sono queste le strategie che abbiamo posto alla base della progettualità sulle infrastrutture irrigue che abbiamo promosso in questi ultimi anni e che, oltre alla diga, riguardano le seguenti iniziative:

1. ***Lavori di ammodernamento e ottimizzazione dei sistemi irrigui consortili alimentati con reti in pressione***. Importo **€ 6.349.324,02**

Sono previsti investimenti per rendere più efficiente la gestione del servizio irriguo relativo ai nostri impianti al fine di contenere sia i consumi di acqua che i fabbisogni di energia, con benefici per le bollette degli utenti. Saranno introdotte anche apparecchiature di misurazione dei consumi, nel rispetto della vigente normativa, e di telecontrollo degli impianti, azione, quest’ultima, utile per tenere sotto osservazione continua e a distanza tutte le reti.

Il progetto contempla altresì un’**azione pilota** di assistenza e consulenza alle imprese agricole con l’obiettivo di favorire la diffusione delle innovazioni colturali che si vanno già registrando nella nostra zona.

Allo stato, il progetto, già finanziato (decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 30 settembre 2022), è in fase di gara e di recente è stata nominata la Commissione che dovrà esaminare le offerte pervenute.

1. ***Irrigazione dell’area del carciofo bianco*** – Importo **€ 5.034.000,00**

Progetto esecutivo cantierabile con domanda di finanziamento al Ministero delle Politiche Agricole – Fondi legge 178/2020.

E’ prevista la riconversione di un vecchio sistema irriguo a canalette nell’area del carciofo bianco di Pertosa, accanto ad interventi di ristrutturazione ed ampliamento delle reti irrigue in località Fonti di Sala Consilina.

Con decreto n. 568761 dell’8 novembre 2022 del Ministro delle Politiche Agricole è stata approvata la graduatoria delle iniziative progettuali ammissibili a finanziamento, tra le quali rientra anche il presente progetto.

*Sicuramente a breve arriverà il decreto di finanziamento, avendo, come Consorzio, ottemperato a tutti gli adempimenti che sono stati chiesti dal Ministero*.

1. ***Lavori*** ***di completamento dello schema idraulico e di adeguamento dei sistemi irrigui – 1° lotto funzionale*** – Importo **€ 9.988.427,24**

Progetto esecutivo cantierabile con domanda di finanziamento al Ministero delle Politiche Agricole – Fondi legge 178/2020.

Il progetto contempla una serie articolata di interventi per l’efficientamento degli impianti nei vari comizi irrigui e, in particolar modo per la dismissione di un tronco adduttore in un’area sottoposta a vincolo archeologico in località Tempa Paolona del Comune di Sassano e realizzazione, tramite *by pass*, di un nuovo tronco finalizzato a risolvere l’annosa questione della perdita d’acqua.

Con decreto n. 568761 dell’8 novembre 2022 del Ministro delle Politiche Agricole è stata approvata la graduatoria delle iniziative progettuali ammissibili a finanziamento, tra le quali rientra anche il presente progetto.

1. Lavori ***di completamento dello schema idraulico e di adeguamento dei sistemi irrigui – 2° lotto funzionale*** – Importo **€ 9.484.486,20**

Progetto esecutivo cantierabile con domanda di finanziamento al Ministero delle Politiche Agricole – Fondi legge 178/2020.

Sono previste nuove reti di raccordo tra Sassano e Teggiano ed una serie di investimenti di ammodernamento ed efficientamento in altri comizi irrigui. In più, opere specifiche presso gli impianti di captazione a Sassano, Buonabitacolo e San Giovanni in Fonte del Comune di Padula.

Con decreto n. 568761 dell’8 novembre 2022 del Ministro delle Politiche Agricole è stata approvata la graduatoria delle iniziative progettuali ammissibili a finanziamento, tra le quali rientra anche il presente progetto.

1. ***Piano Idrico Campano***

Su esplicita richiesta del Consorzio e a seguito di proficua interlocuzione con la Regione, nel Piano Idrico campano di 2,5 miliardi di euro sono stati inseriti interventi strategici per il comprensorio del nostro Ente per l’importo complessivo di **€ 237.171.500,00**.

Oltre al 1° lotto della diga di Casalbuono, sono state accolte le schede progettuali di altri cinque piccoli invasi: due nel Vallo di Diano (Sant’Antuono di Polla e località Marza tra San Rufo e Teggiano) e tre nell’area del Tanagro.

Saremo impegnati a seguire l’evolversi della situazione, pienamente convinti che tali infrastrutture sono di estrema importanza per ***estendere l’irrigazione*** anche in quei comprensori che attualmente non sono attrezzati con reti in pressione (Polla, Atena Lucana, San Rufo, Sant’Arsenio e San Pietro al Tanagro).

Va in ogni caso evidenziato che la Regione, con propria **deliberazione di Giunta n. 592 del 16/11/2022**, ha adottato una serie di misure finalizzate all’autosufficienza idrica regionale e alla salvaguardia della risorsa idrica, istituendo una Cabina di regia per la individuazione degli interventi prioritari e prendendo atto della ricognizione degli interventi in ambito idrico, tra i quali rientrano tutti quelli segnalati dal nostro Ente, compreso il 1° lotto della diga di Casalbuono.

Dai contatti avuti con la struttura dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione, è emerso anche che la Regione vorrebbe finanziare la progettazione relativa ai laghetti collinari, tenendo conto delle priorità a suo tempo manifestate dai Consorzi. Se questa iniziativa andrà avanti, per quanto ci riguarda, si partirebbe con l’invaso di Polla, avendo espresso questa priorità come Consorzio.

1. ***CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) – Acqua bene Comune - Un’altra opportunità*.**

Come Consorzio abbiamo presentato entro i termini di scadenza fissati dal Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale (**15 settembre 2022**) delle proposte progettuali per il finanziamento di infrastrutture irrigue.

Si tratta di un piano con la dotazione finanziaria di oltre un miliardo di euro a valere sui fondi FSC 2021-2027 messo in campo dal Ministero per realizzare opere complementari rispetto a quelle finanziate con il PNRR sul tema “Acqua”. Un’opportunità aggiuntiva anche per i progetti che abbiamo presentato a valere su altre fonti di finanziamento.

**DIGA DI CASALBUONO: UN RISULTATO STORICO DA VALORIZZARE**

Il contributo di ***2 milioni di euro*** concesso dal Ministero delle Politiche Agricole con decreto del 16 maggio 2022 per la progettazione definitiva dell’intervento “***Regolazione dei deflussi della parte alta del bacino idrografico del Fiume Tanagro e utilizzo delle acque in agricoltura***” costituisce una iniziativa senza eguali in termini di strategia e di investimenti che si potranno attivare, per la quale va riconosciuto l’eccezionale impegno della nostra Amministrazione consortile in termini di programmazione.

Un impegno che merita di essere “accompagnato” dalla politica e dagli Enti territoriali, a partire da tutti i Comuni del Vallo di Diano, essendo chiamati come Consorzio a sviluppare un GRANDE PROGETTO per il territorio, riconosciuto di valenza strategica nazionale, e che serve per affrontare con un approccio strutturale questioni annose e mai risolte come le esondazioni e le alluvioni nella piana e, al tempo stesso, per accrescere la resilienza della nostra Area rispetto ai problemi della siccità e della scarsa portata estiva del Fiume Calore-Tanagro. Un grande progetto che serve per sviluppare sistemi irrigui consortili più moderni e meno costosi. Un grande progetto che può aprire una <<***nuova stagione di sviluppo***>> nel Vallo, perché in grado di innescare altre progettualità, anche di altri Enti, scommettendo sulle nostre ricchezze territoriali: natura, cultura, produzioni tipiche, con ricadute in termini di benefici economici, occupazionali e ambientali.

Saremo in prima linea per portare avanti l’iniziativa, seguendo con particolare attenzione tutte le fasi della progettazione (28 mesi), durante le quali sarà assicurato, attraverso un DIBATTITO consapevole, come previsto per legge, il pieno coinvolgimento del territorio in tutte le sue espressioni, a partire dalla comunità casalbuonese, convinti che la gente deve sapere di cosa parliamo e deve convincersi della necessità e della bontà del progetto.

Parallelamente saremo impegnati nella ricerca del finanziamento delle opere al fine di approdare il prima possibile alla fase attuativa del progetto. A tale riguardo, va ricordato che il 1° lotto (*circa* ***106 milioni di euro***) è già compreso nel Piano Idrico della Regione Campania, presentato dal Governatore Vincenzo De Luca nel mese di luglio 2022.

Riguardo allo stato di attuazione di tale iniziativa, con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 35 del 24 febbraio 2023 si è provveduti ad affidare la progettazione definitiva in favore del R.T.I. “***Lombardi Ingegneria srl***”, 2° soggetto in graduatoria, stante l’esclusione del primo classificato per mancanza di un requisito di partecipazione alla gara, così come emerso in sede di controllo da parte dell’Ente.

Allo stato, è in corso di definizione la stipula del contratto con il Raggruppamento aggiudicatario.

**UN FIUME AMICO**

Parliamo ovviamente del nostro Fiume Calore-Tanagro. Uno dei corsi d’acqua più interessanti della Campania, interamente protetto, di grande pregio naturalistico e di estrema importanza per la sua funzione idraulica a tutela dei bacini sottesi.

Un corso d’acqua che ha segnato la storia della bonifica idraulica della nostra piana.

Ovunque i corsi d’acqua costituiscono elementi fondamentali del paesaggio e quindi risorse strategiche per il territorio.

Da noi, purtroppo, il Fiume viene ancora percepito come una “**minaccia**” anziché come ricchezza per via delle ricorrenti e sempre più intense alluvioni che si registrano nella piana in caso di piogge copiose, fenomeni, questi, che, oltre agli ingenti danni arrecati all’agricoltura, alle attività economiche, ai beni, alle infrastrutture viarie, costituiscono un serio pericolo per l’incolumità delle persone che vivono ed operano nelle aree più vulnerabili.

La nostra Amministrazione, fin dal primo momento, si è spesa incessantemente per “denunciare” l’assoluto stato di abbandono e di incuria in cui versa il Fiume da circa 20 anni per la mancanza di interventi di manutenzione e di sistemazione, coinvolgendo i Comuni del territorio, la Comunità Montana, la Regione e la Prefettura.

Chiaramente non ci siamo limitati alla denuncia, pienamente consapevoli che il Consorzio, pur non avendo chiara competenza in materia di corsi d’acqua naturali, aveva il dovere morale di fare qualcosa di concreto per rimuovere una situazione di criticità davvero drammatica e insopportabile per tanti nostri concittadini più esposti al rischio di alluvione, e quindi per migliorare la funzionalità e le condizioni di sicurezza del Fiume.

Diverse e importanti le iniziative intraprese in questi ultimi anni.

Anzitutto abbiamo reso esecutivo e cantierabile un ***progetto di sistemazione idraulica e ambientale*** del Fiume avviato dalla precedente Amministrazione, aprendo una pressante interlocuzione con la Regione e con il Ministero dell’Ambiente per il relativo finanziamento.

Progetto che poi, su indicazione della stessa Regione, abbiamo “spacchettato” in due lotti funzionali per farlo finanziare prima. Ed infatti, la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 169 del 6/4/2022, ci ha finanziato il 1° lotto (**€ 5.984.000,00**) con i fondi del DPCM 18 giugno 2021 e nel quale sono previsti interventi ritenuti più urgenti: rimozione argine centrale da Mesole a Ponte San Giovanni (Sala Consilina), rinforzi di argini, svuotamento delle vasche di Cappuccini (Sassano) e di Polla.

Dobbiamo “insistere” con la Regione per farci finanziare anche il 2° lotto (**€ 5.735.000,00**).

Intanto, relativamente al 1° lotto, la Regione, con nota del 13/12/2022 ha chiesto al Dipartimento **CASA ITALIA** della Presidenza del Consiglio il trasferimento delle somme già assegnate alla Regione con il DPCM 18 giugno 2021 per consentire al Consorzio di procedere con la gara.

Purtroppo, duole dover prendere atto che, a distanza di anni, il finanziamento di questo importante progetto ancora non si concretizza. Una situazione, questa, davvero avvilente e che sta creando non poche difficoltà di immagine al nostro Ente che ovviamente è impossibilitato a porre rimedio alle tante criticità presenti lungo l’asta fluviale, con il rischio che più passa il tempo e più queste criticità sono destinante ad aggravarsi.

Siamo riusciti a chiudere un ***ACCORDO DI COLLABORAZIONE*** con Campania Ambiente (poi con SMA), Società *in house* della Regione Campania, grazie al quale abbiamo finalmente potuto attuare come Consorzio una serie di interventi di manutenzione a carico del Fiume con le somme erogate dalla Società (**€ 846.000,00**).

Inoltre, sempre come Consorzio, abbiamo effettuato un monitoraggio puntuale dei danni e delle varie criticità presenti lungo l’intera asta fluviale (da Casalbuono a Polla), redigendo, a tale scopo ***10 schede progettuali*** per gli interventi di ripristino e di sistemazione per l’importo complessivo di **€ 3.595.000,00**.

Allo stato il Consorzio sta effettuando la progettazione degli interventi relativi a dette schede progettuali, sulla base di un ulteriore accordo sottoscritto con SMA Campania che, per tale attività, ha riconosciuto un finanziamento di **€ 45.000,00**. Sono stati già definiti i progetti relativi allo svuotamento delle vasche di Polla e Ponte Cappuccini di Sassano, quelli relativi al ripristino delle sponde del Fiume in territorio del Comune di Buonabitacolo e quello riguardante la sistemazione delle briglie e degli argini a monte della vasca di Ponte Cappuccini.

Abbiamo tenuto sotto controllo il Fiume ogni qualvolta si è verificato un evento piovoso eccezionale, intervenendo più volte con ***opere di somma urgenza*** soprattutto per ripristinare rotture arginali determinate dalla furia delle ondate di piena: *ultimi interventi effettuati a fine 2022 (relativamente all’evento alluvionale del mese di novembre) e fine gennaio-febbraio di quest’anno (relativamente all’evento del 17 e 18 gennaio), per l’importo di* ***750 mila euro*** *concessi dalla Regione*).

Riguardo ai danni legati alle somme urgenze, si sta prospettando per il nostro Consorzio un’ulteriore possibilità di finanziamento in relazione al cosiddetto <<**rischio residuo**>>, ovvero una sorta di situazione di emergenza che dovrebbe essere riconosciuta con specifico decreto ministeriale e che permetterebbe di finanziare opere danneggiate che non si sono potute completare con le somme urgenze o che si sono aggravate per effetto degli ultimi eventi alluvionali. E’ quanto emerso nel corso dell’ultimo incontro con la Protezione Civile Nazionale e della Protezione Civile della Regione tenutosi presso la sede del Consorzio nella mattinata del **13 aprile** scorso.

Riteniamo comunque che, a parte i problemi di sicurezza, il Fiume sia una risorsa ambientale di grande valore per il territorio e che, pertanto, bisogna fare cose concrete anche su questo fronte, onde evitare che rimangano inespresse le peculiarità naturalistiche, paesaggistiche ed ecologiche, accanto alle potenzialità fruitive del corso d’acqua.

Abbiamo l’opportunità del ***CONTRATTO di FIUME*** “Sele-Tanagro-Calore” a regia regionale, che la Riserva Foce Sele Tanagro sta portando avanti e ci impegneremo per coglierla appieno. Un’opportunità, questa, che ci potrebbe permettere di sviluppare una specifica programmazione strategica, non settoriale, ma integrata, con azioni di riqualificazione, messa in sicurezza e valorizzazione degli ambienti fluviali, con l’obiettivo di far percepire il nostro Fiume Calore-Tanagro come un bene comune ed un ambiente di vita e di sviluppo, in grado di unire e di fare rete sul territorio.

Dobbiamo stare dentro a questo percorso con grande determinazione, apportando nella fase di definizione del programma strategico quei contributi progettuali ritenuti più adatti per fronteggiare criticità ed esaltare potenzialità fruitive del nostro contesto territoriale.

Sempre con questa finalità ci siamo voluti occupare negli ultimi anni di un’altra opera strategica, ovvero della “***CICLOVIA DEL TANAGRO***”, sottoscrivendo con l’Ente Parco una specifica convenzione per la progettazione (**€ 34.810,00**). Gli uffici consortili hanno consegnato il progetto definitivo. L’impegno è quello di accelerare la chiusura del progetto esecutivo e di proporre il nostro Consorzio per un ruolo da protagonista anche nella fase attuativa dell’intervento per il quale l’Ente Parco dispone già di un finanziamento di circa ***2,5 milioni di euro***.

Stiamo parlando di un’opera di primo piano, che ci permetterà di offrire allo scenario nazionale una rete ciclabile lungo il Fiume Calore-Tanagro di oltre 40 Km; una infrastruttura sostenibile, utile per esaltare peculiarità ambientali, meritevoli di conoscenza, valorizzazione e fruizione e per aggiungere al Fiume opere di messa in sicurezza.

Rimane ovviamente centrale il nostro impegno per sviluppare nei prossimi anni altre progettualità che vanno sempre nella direzione della messa in sicurezza e valorizzazione fruitiva del Fiume, utilizzando le opportunità di finanziamento che sicuramente si presenteranno con i fondi europei e con il PNRR.

E’ nostra intenzione, infine, recuperare le due ***AREE UMIDE*** <<**Rio Freddo**>> a Buonabitacolo e <<**Le Cicogne**>> a Sala Consilina, individuando al contempo soggetti interessati alla relativa gestione.

**VIVERE IL TERRITORIO – Potenziare e aggiornare i Piani di manutenzione**

Pur in un quadro di assoluta incertezza sul piano normativo, delle competenze e delle risorse, il nostro Consorzio profonde uno sforzo enorme per mantenere in efficienza funzionale l’esteso, articolato e complesso reticolo idrografico fatto di canali di bonifica, di valloni, di torrenti, di fiumi e di una fitta rete di fossi di scolo aziendali ed interaziendali (reticolo minore).

Una vera e propria necessità per garantire adeguati livelli di sicurezza idraulica, presupposti imprescindibili per l’uso produttivo dei terreni e per vivere ed operare in tranquillità anche nei contesti più difficili.

Come ben noto a tutti noi, vengono annualmente attuati specifici piani di manutenzione, finanziati per la quasi totalità con fondi del bilancio dell’Ente e quindi dei consorziati.

Un’impresa, questa, non facile, tenuto conto che il Consorzio è chiamato ad operare su un comprensorio alquanto ampio e particolarmente fragile dal punto di vista idraulico, con <<**problemi antichi**>> di smaltimento dei deflussi superficiali, legati all’orografia della piana e alla strozzatura del Fossato Maltempo di Polla, e con <<**problemi nuovi**>> che si vanno sempre più acuendo per effetto dei cambiamenti climatici, delle trasformazioni urbanistiche e dell’abbandono dei territori rurali, fattori questi che aumentano il rischio alluvionale e rendono del tutto insufficiente ed inadeguata soprattutto la rete dei canali consortili, oramai alquanto datata.

Siamo consapevoli che quello che riusciamo a fare è poca cosa rispetto alle innumerevoli esigenze di intervento espresse dal vasto comprensorio di bonifica; esigenze che potranno essere soddisfatte solo attraverso una profonda rivisitazione del sistema preposto alla gestione e attuazione dei piani di manutenzione.

Ci impegniamo a fare di più e meglio, agendo su più fronti.

1. **Riassetto personale** – Va esteso il periodo lavorativo per assicurare un efficace presidio di intervento per tutto l’anno e questo può avvenire solo con la disponibilità di un’adeguata squadra operativa tutto l’anno, il che significa ***aumentare la dotazione degli operai a tempo determinato.***

Va poi aperto un ragionamento sui lavoratori avventizi, per migliorane la produttività anche attraverso la valorizzazione delle specifiche professionalità e valutando, compatibilmente con i vincoli di bilancio, <<**nuove assunzioni**>>, indispensabili per sopperire ad oggettive carenze rispetto alle innumerevoli esigenze d’intervento.

Infine, va potenziato il **criterio della flessibilità** per ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili avendo come riferimento le mutevoli esigenze nel tempo sia della manutenzione che dell’irrigazione.

1. **Rinnovo Parco macchine** - Pur disponendo l’Ente di un consistente parco macchine, sta incontrando da qualche anno a questa parte serie difficoltà perché alcuni mezzi oramai sono obsoleti e vanno perciò sostituiti anche per contenere i crescenti costi di riparazione.

Dovremmo attivare, perciò, un **piano di investimenti pluriennale** al fine di rinnovare e potenziare l’attuale parco macchine, facendo ricorso anche a strumenti finanziari incentivanti, tenuto conto che, allo stato, non sono attive misure di finanziamento per tali tipi di acquisti.

1. **Dare impulso alla progettazione** - Sicuramente con la programmazione comunitaria in corso e/o con altri bandi, anche nazionali, vi sarà la possibilità di accedere a finanziamenti ad *hoc* per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e quindi per incrementare i lavori a carico del reticolo idrografico. Daremo impulso, perciò, all’attività di progettazione in questo ambito in maniera da farci trovare “pronti” a cogliere tutte le opportunità di finanziamento che si prospetteranno.
2. **Rafforzare alleanze e sinergie con i Comuni** - Per rendere più tempestiva ed efficace l’azione del Consorzio nell’ambito della gestione e manutenzione del reticolo idrografico è quanto mai opportuno mantenere aperti solidi rapporti di collaborazione con i Comuni che, in quanto primi interlocutori dei cittadini, conoscono prima e meglio le esigenze e le problematiche dei propri territori.

Con i Comuni bisogna quindi interagire attivamente per la designazione degli interventi ma anche per **sviluppare forme di sinergia** per introdurre progettualità mirate e condivise e per attuare, anche in compartecipazione di spesa, interventi di particolare rilevanza ai fini della risoluzione di problematiche specifiche.

1. **Consolidare una progettualità innovativa** - L’intero sistema idrografico del Vallo di Diano, compresi quindi i canali di bonifica, oltre alla specifica funzione idraulica, assume particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica ed è importante per la tutela della biodiversità.

Una risorsa ambientale, dunque, che va salvaguardata ed esaltata per i servizi ecosistemici che può offrire al territorio e per le ricadute che può generare sotto il profilo della fruizione turistico-ricreativa.

Questo impone una vera e propria innovazione nella gestione delle attività di manutenzione, che vuol dire tenere in considerazione sì delle necessità dei fiumi e dei canali di bonifica, ma, al tempo stesso, avere una visione che ci permetta di programmare e progettare gli interventi di difesa idraulica tenendo conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio e dell’ambiente.

Bisogna partire dalla progettazione, che deve essere innovativa, ovvero ancorata ai nuovi scenari della <<**bonifica moderna**>>, che implicano un approccio globale alle problematiche della sicurezza idraulica e dell’uso sostenibile delle risorse idriche, in linea con gli obiettivi della **transizione ecologica**, approccio che include anche la valorizzazione delle ricadute delle attività gestionali dei corsi d’acqua sull’ambiente e sulla collettività.

1. **Adesione al Contratto di Rete proposto dalla Regione** - Il Vicepresidente della Regione Campania – on.le Fulvio Bonavitacola, nel corso di una riunione con i Consorzi di Bonifica ha proposto di costituire con tali Enti, anche in vista della prossima programmazione, una *partnership* forte per poter affrontare in un’ottica strutturale le incombenti e sempre più gravi emergenze idrogeologiche legate ai cambiamenti climatici in atto.

Uno strumento, quello del <<**CONTRATTO DI RETE**>>, che dovrebbe servire per progettare e realizzare opere organiche, in grado di affrontare i problemi della difesa del suolo (e della siccità) in maniera integrata e globale, andando anche oltre i perimetri dei singoli comprensori di bonifica.

Un’iniziativa importante. Una vera e propria apertura da parte della Regione nei confronti dei Consorzi di Bonifica, riconosciuti all’altezza di diventare principali protagonisti territoriali rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici, a partire dai fenomeni legati al dissesto idrogeologico.

Una nuova sfida anche per il nostro Consorzio che va colta in pieno, convinti che solo in tal modo si potranno affrontare problematiche serie di difesa idraulica, superando la logica dell’emergenza e degli interventi disarticolati o puntuali.

Al tempo stesso, un rimedio alla problematica che da qualche mese è piombata addosso ai Consorzi di Bonifica e che riguarda la **sopraggiunta competenza in materia di corsi d’acqua naturali** attribuita unilateralmente dalla Regione. Una posizione, quella assunta dalla Regione, che ovviamente mette in crisi i nostri Enti e li espone a grosse responsabilità, potendo, al momento, contare solo sui contributi dei consorziati che, certamente, vanno utilizzati prioritariamente per la gestione dei canali di bonifica.

1. **Partecipazione ai programmi europei sull’ambiente** - L’impegno è quello di partecipare a bandi *ad hoc*, tipo **LIFE**, che affrontano questioni ambientali di interesse per il Consorzio come, ad esempio, lo sviluppo di strategie innovative per la gestione e la manutenzione del reticolo idraulico di bonifica e per la gestione delle risorse idriche a fini irrigui.

L’obiettivo è quello di costruire dei “**modelli pilota**” di riferimento da applicare per le ordinarie attività gestionali dell’Ente, che vanno rese più efficienti ed efficaci anche sotto il profilo del potenziamento della resilienza territoriale e della salvaguardia degli ecosistemi fluviali, con ricadute significative anche sulla fruibilità delle nostre variegate e preziose <<VIE DELL’ACQUA>>.

Attraverso tali modelli pilota si potrà affrontare in via sperimentale anche la pressante questione dell’aumento continuo delle aree urbanizzate e, di conseguenza, delle superfici impermeabilizzate, che rendono difficile il controllo dei deflussi delle acque, creando difficoltà per i corpi idrici recettori. Vanno, quindi, “testate” azioni innovative per una gestione più efficiente delle acque piovane e il ripristino del ciclo dell’acqua, anche attraverso il potenziamento delle <<**infrastrutture verdi**>>, in maniera tale da contenere il ruscellamento superficiale e favorire l’infiltrazione, con benefici anche per la ricarica delle falde.

1. **“Passerelle” di attraversamento** - In passato, con l’apertura dei canali di bonifica, molti fondi agricoli sono rimasti interclusi e questo ha portato alla realizzazione dispersa sul vasto comprensorio di una serie di manufatti di attraversamento, molti dei quali in legno e come tali, allo stato, in precarie condizioni di conservazione e di stabilità.

Parliamo di opere essenziali per l’accesso ai terreni agricoli e senza le quali si teme che aumenti l’abbandono di superfici produttive, con ripercussioni negative per tante aziende agricole, già penalizzate dalla polverizzazione e frammentazione della base fondiaria.

Va messo in campo un vero e proprio <<**piano di recupero**>> di tali manufatti, previo monitoraggio accurato della situazione generale attuale.

Contestualmente va affrontata la questione del finanziamento degli interventi, verificando la possibilità di canali di finanziamento pubblico, anche d’intesa con i Comuni e la Comunità Montana, trattandosi di un’azione necessaria per la tutela e il mantenimento delle attività agricole che, come noto, costituiscono un prezioso ed insostituibile presidio ambientale.

**REVISIONE PIANO DI CLASSIFICA - Un intervento necessario.**

Il Piano di Classifica rappresenta lo strumento fondamentale per le attività di bonifica idraulica programmate annualmente e, di riflesso, per la determinazione dei ***contributi consortili***, dovuti, per legge, da ciascun consorziato che possiede beni immobili (agricoli ed extragricoli) nel perimetro di competenza del Consorzio. Il contributo, infatti, si calcola sulla base dei redditi dominicali (per i terreni) o delle rendite catastali (per i fabbricati) e sulla base specifici ***indici di beneficio***, determinati in funzione della diversa esposizione dei beni al rischio idraulico, come definiti dal Piano di Classifica per i vari ambiti territoriali.

Il vigente Piano di Classifica dell’Ente ha raggiunto **25 anni**, ragion per cui è oramai ineludibile la sua revisione, assolutamente indispensabile per riequilibrare i contributi sul territorio, rideterminando Ambiti di contribuenza e indici di beneficio in relazione alle trasformazioni intrinseche che si sono registrate in questi ultimi 25 anni.

L’aggiornamento del Piano si impone anche per valutare e recepire istanze specifiche, come quelle delle **AREE INDUSTRIALI**, ove, allo stato, i proprietari, data la consistenza dei capannoni, sono costretti a versare contributi piuttosto elevati.

Noi siamo dell’idea che il percorso di revisione del Piano di Classifica vada attivato da subito, a prescindere dall’approvazione della nuova legge regionale sui Consorzi di Bonifica. Questo consentirebbe di “guadagnare tempo”, avviando da subito un’efficace **fase di ascolto sul territorio** per recepire istanze ed esigenze.

Ovviamente, non vogliamo arrivare ad un Piano chiuso, con scelte unilaterali e di non facile comprensione, sia pure ancorate a studi ed indagini territoriali.

***Abbiamo il dovere di costruire una pianificazione aperta, partecipata***.

Il dialogo con il territorio, in tutte le sue espressioni, dovrà essere una costante in tutte le fasi di elaborazione del nuovo Piano. Ma l’impegno che prendiamo è quello di coinvolgere attivamente e propositivamente in questo processo anzitutto i consorziati, che devono avere piena consapevolezza della metodologia seguita per la definizione degli Ambiti territoriali e degli indici di beneficio e, di riflesso, delle scelte che si andranno ad operare, che, inevitabilmente, si ripercuoteranno sui singoli immobili oggetto di contribuenza.

**RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA STRUTTURA DELL’ENTE**

In questi ultimi anni siamo riusciti a dare notevole impulso all’attività di programmazione e progettazione, ottenendo risultati significativi per il Consorzio e il territorio.

Un grande lavoro portato avanti dalla nostra struttura che, nonostante le risorse limitate, ha denotato impegno, dedizione e professionalità.

Siamo convinti che sussistono i presupposti per conseguire margini di miglioramento delle performance in tutti i settori, puntando su modelli gestionali meno burocratici e più di tipo manageriale.

Cambiano i tempi e, di riflesso, cambiano anche le esigenze e le aspettative del territorio, a partire dai consorziati.

Va garantito, perciò, un sistema strutturale sempre più efficiente, moderno, in grado di dare risposte veloci, anche attraverso l’alleggerimento burocratico dei procedimenti amministrativi.

Una struttura “**aperta**” al territorio, “**pronta**” a dialogare anche con altri Enti e ad accompagnare l’Amministrazione nelle nuove sfide che di volta in volta si presentano sul piano della programmazione e progettazione, della realizzazione degli investimenti, delle attività gestionali dell’Ente.

Un obiettivo che ci impegniamo a perseguire, agendo su più fronti:

1. aggiornamento e adeguamento del ***POV*** (Piano di Organizzazione Variabile);
2. costruzione di un sistema di ***misura e valutazione delle performance***, anche con finalità incentivanti;
3. aggiornamento dello ***STATUTO*** dell’Ente;
4. aggiornamento dei vari ***regolamenti*** dell’Ente (irriguo, di polizia idraulica, dei lavori in economia, dell’albo delle imprese e dei fornitori, ecc…) e ***semplificazione delle procedure*** applicative;
5. attivazione di uno specifico servizio per le <<**relazioni esterne**>> (tipo ***sportello del consorziato***);
6. implementazione dei ***programmi formativi*** rivolti al personale.

**COMUNICARE ALL’ESTERNO: un dovere Istituzionale**

La “**comunicazione**” è stata senz’altro tra le attività più qualificanti degli ultimi anni.

Abbiamo letteralmente fatto puntare i riflettori sull’Ente, “tempestando” continuamente la stampa con comunicati ed interviste, dando così al Consorzio una grande e inconsueta visibilità.

Siamo anche riusciti a portare il nostro Consorzio alla ribalta nazionale con il finanziamento sulla diga (servizio di **LINEA VERDE**, andato in onda il 4 settembre 2022).

In più, abbiamo organizzato incontri e convegni ed abbiamo partecipato a tutte le riunioni e manifestazioni organizzate sul territorio, dall’Università, dall’ANBI, dalla stessa Regione Campania.

Ci siamo avvalsi della collaborazione delle emittenti locali ed abbiamo finanche aperto una **pagina facebook** del Consorzio.

Abbiamo ritenuto fare tutto questo innanzitutto per dovere istituzionale, ovvero per rendere i consorziati consapevoli delle azioni e delle iniziative programmate di volta in volta dall’Amministrazione, presupposti imprescindibili per favorire, sia pure indirettamente, la partecipazione attiva alla vita amministrativa dell’Ente.

In secondo luogo, perché riteniamo giusto che l’opinione pubblica riconosca la valenza e la centralità del ruolo del Consorzio rispetto a questioni di primaria importanza per il nostro territorio: *sicurezza idraulica* e *salvaguardia ambientale*.

Due necessità, queste, strettamente interconnesse tra loro, che ci appartengono da vicino, sempre attuali e delle quali se ne occupano principalmente i Consorzi di Bonifica.

La conoscenza e l’informazione sono dunque elementi fondamentali perché servono a far maturare in ognuno di noi la piena consapevolezza che i Consorzi di Bonifica, per quello che fanno, sia pure in grande silenzio, sono “**preziosi alleati**” del territorio, dell’agricoltura e dei cittadini e “**principali protagonisti**” rispetto alle sfide dei nostri tempi: cambiamenti climatici, siccità, emergenze idrogeologiche, gestione sostenibile delle risorse idriche, tutela e valorizzazione degli ambienti fluviali, sviluppo sostenibile.

Il nostro impegno non è solo quello di continuare su questa strada ma di rendere la comunicazione sempre più efficace, utile ed interattiva. L’obiettivo è quello di stabilire un saldo rapporto con gli Enti locali, i consorziati e l’opinione pubblica basato sulla ***TRASPARENZA*** dell’azione amministrativa e sulla ***CORRETTA INFORMAZIONE***.

Procederemo, perciò, alla ***rivisitazione e all’ammodernamento del sito istituzionale*** e implementeremo la ***pubblicazione di atti e documenti***, secondo le moderne tecnologie in grado di assicurare trasparenza e informazione nei confronti dei consorziati, cittadini e Istituzioni, oltre che per favorire la partecipazione attiva di tutti i consiglieri.

Creeremo sul sito dell’Ente una specifica sezione per il piano di manutenzione (***I NOSTRI LAVORI***) per recepire esigenze, segnalazioni, richieste dei consorziati e per “divulgare” ogni tipo di intervento che viene attuato dall’Ente.

La stessa cosa si farà per il servizio irriguo.

Presteremo particolare attenzione al coinvolgimento delle ***SCUOLE*** per organizzare visite guidate, incontri, e per sviluppare d’intesa progetti ed iniziative nel campo dell’educazione ambientale o su altre tematiche di attualità che possano vedere protagonisti alunni e studenti e che serviranno per dare risalto all’operato dell’Istituzione consortile.

**IL CENTENARIO DEL NOSTRO CONSORZIO: UNA RICORRENZA DA ESALTARE CON GRANDE ORGOGLIO**

Il 2026 è l’anno del centenario del nostro Consorzio, costituito il **21 marzo 1926** con decreto del Re d’Italia Vittorio Emanuele III.

Il nostro Ente nasce per volontà di un Comitato Promotore locale, fortemente motivato a costituire un Consorzio di proprietari terrieri interessati a portare a compimento la Bonifica nel Vallo di Diano, territorio, questo, ove il ***disordine idraulico*** continuava a rimanere il principale tormento, nonostante i tentativi e gli sforzi di Bonifica messi in atto a più riprese nel corso dei secoli passati con la speranza di disciplinare i deflussi delle acque nella piana e di evitare il formarsi di dannosi impaludamenti.

L’impegno iniziale del nostro Consorzio, perciò, fu quello di migliorare le condizioni idrauliche della piana, impresa, questa, certamente non facile per una serie di concause che, all’epoca, erano da ricondurre principalmente ai vistosi e diffusi fenomeni di disboscamento e dissodamento delle pendici e alla strozzatura naturale rappresentata dal Fossato Maltempo che non consentiva il rapido smaltimento dei copiosi deflussi che provenivano dal sottobacino del Calore-Tanagro.

Mettere in campo una serie di iniziative e di eventi socio-culturali e divulgativi per celebrare il centenario del Consorzio credo sia non solo un dovere istituzionale ma anche un dovere morale.

In questi 100 anni il nostro Ente è stato sempre in **prima linea** nell’azione di tutela del territorio, soprattutto in relazione ai fenomeni alluvionali, intervenendo ad ampio raggio, non solo con opere di difesa idraulica nella piana, ma anche con opere necessarie per il riassetto idrogeologico dei versanti più degradati e per la correzione di fiumi, torrenti e valloni. All’azione di Bonifica si è poi affiancata la gestione delle risorse idriche per fini irrigui, dando così un forte impulso allo sviluppo della nostra agricoltura.

Se le condizioni idrauliche sono migliorate, pur permanendo situazioni di forti criticità per una serie concomitante di fattori a tutti noti, se l’agricoltura della nostra zona si è progredita ed ammodernata in questi 100 anni, se la nostra piana oggi può ospitare insediamenti abitativi, produttivi, commerciali, artigianali ed infrastrutture e strutture civili, non certamente possibile prima, lo dobbiamo soprattutto, se non esclusivamente, all’incessante e straordinaria azione di bonifica e irrigazione portata avanti dal nostro Consorzio.

Non possiamo far passare tutto questo in silenzio, così come in silenzio ha sempre lavorato il Consorzio in questi cento anni. Dietro alle grandiosi e straordinarie opere della bonifica e dell’irrigazione c’è l’eccezionale capacità progettuale ed operativa e la costante e concreta attenzione dell’Ente consortile ai problemi del comprensorio di bonifica, ci sono gli impegni, le premure, le apprensioni e la lungimiranza di tanti amministratori del passato, che hanno fatto grande il nostro Consorzio, permettendo al Vallo di Diano di raggiungere adeguati livelli di sicurezza idraulica e di sviluppo.

Il Centenario deve rappresentare, perciò, l’occasione per sottolineare all’opinione pubblica **l’orgoglio dei traguardi raggiunti**. Celebrare il Centenario significa cioè festeggiare cento anni di storia della Bonifica nel Vallo di Diano e di tutti coloro che hanno contribuito al riscatto e allo sviluppo della nostra splendida vallata.

Un’occasione anche per guardare al futuro, ricordando il passato. Oggi come ieri il nostro Consorzio è chiamato a progettare il suo futuro e il che vuol dire un nuovo approccio alla gestione del territorio, sui binari della sostenibilità, della resilienza e della transizione ecologica, per rispondere alla sfida dei mutamenti climatici, che accentuano emergenze idrogeologiche e di scarsità idrica, rispetto alle quali i Consorzi di Bonifica rimangono i principali presidi territoriali e gli strumenti più adatti nel preservare l’equilibrio tra attività umane e natura, nel segno della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Un’occasione, dunque, per **gettare le basi per il futuro**, programmando e sostenendo nuovi investimenti per adeguare l’infrastruttura della bonifica ai bisogni del presente e per dare una visione strategica all’azione che il nostro Consorzio dovrà portare avanti nei prossimi anni. A tale riguardo, dobbiamo essere consapevoli che situazioni annose e spinose, come i ricorrenti fenomeni alluvionali e le stesse criticità legate ai fenomeni siccitosi, sempre più intensi e più frequenti per via dei cambiamenti climatici, vanno affrontate con una visione diversa rispetto al passato, privilegiando opere strutturali di prevenzione e di mitigazione dei rischi e non certamente rincorrendo emergenza dietro emergenza.

Dobbiamo avviarci per tempo se vogliamo dare risalto al Centenario. Vi è la necessità di definire un calendario di iniziative all’altezza della storia del nostro Consorzio, in maniera da festeggiare i 100 anni con una serie di appuntamenti tra ***convegni, incontri, visite guidate, mostre fotografiche, conferenze stampa***. Al tempo stesso vi è la necessità di farci trovare pronti alla ricorrenza con adeguato materiale divulgativo, avviando da subito le dovute attività di ricerca e di studio per produrre ***documentari, pubblicazioni, opuscoli, libri***.

Con grande entusiasmo e senso di appartenenza, ci dobbiamo mobilitare tutti, dal Presidente ai consiglieri, dal Direttore Generale e Direttore Amministrativo ai dipendenti. Lo dobbiamo fare per onorare la memoria di tutte quelle persone che oggi non ci sono e che hanno creduto e si sono spese per l’Istituzione consortile; lo dobbiamo fare per dare dignità al lavoro secolare portato avanti dal nostro Consorzio; lo dobbiamo fare per rafforzare l’autorevolezza del nostro Ente sul territorio rispetto a tematiche che, oltre a comprendere i tradizionali ambiti della bonifica e dell’irrigazione, investono anche la tutela e la valorizzazione ambientale e lo sviluppo locale.

**A FIANCO DEI NOSTRI AGRICOLTORI**

Il nostro Consorzio, nel corso della sua storia, ha fatto davvero tanto per “accompagnare” l’agricoltura locale nei processi di consolidamento e di sviluppo, che hanno portato il Vallo di Diano a caratterizzarsi come una delle più importanti zone a livello regionale a spiccata vocazione per la zootecnia (soprattutto allevamenti bovini da latte).

Sappiamo bene il ruolo strategico che il sistema agroalimentare riveste a livello nazionale e ce ne siamo resi conto, in modo più diretto, proprio durante la pandemia; ce ne stiamo rendendo poi conto ora con il conflitto Russia-Ucraina per via dei riflessi sulla sicurezza alimentare e, di conseguenza, sui prezzi del cibo, in continuo aumento, oltre che sui prezzi delle materie prime utilizzate dai nostri agricoltori e allevatori.

Un settore, dunque, cruciale quello dell’agricoltura, con la duplice funzione di “**creare economia**” e di “**tutelare l’ambiente**”, garantendo con la propria presenza il prezioso presidio territoriale.

Un settore chiamato ad inserirsi in un contesto globale in continua evoluzione, che richiede sfide difficili come, su tutte, quella di produrre di più e in maniera più sostenibile, con meno acqua e agrofarmaci, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo e soddisfacendo la crescente domanda di cibo.

Anche da noi, sia pure più lentamente, l’agricoltura si sta evolvendo, intensificando i sistemi produttivi, innovandosi e guardando con interesse anche alle colture protette (sotto serra), soprattutto orticole.

*E’ doveroso, perciò, accompagnare l’agricoltura del territorio che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando sostenibilità ambientale, innovazione e qualità.*

Ci impegniamo a sostenere questo importante settore produttivo con quelle che sono le prerogative del Consorzio, senza escludere altre azioni di sviluppo e di orientamento, attivabili in relazione ai processi di pianificazione e programmazione territoriale.

1. **Ottimizzare il servizio irriguo consortile** - Lo stiamo già facendo continueremo a farlo soprattutto grazie ai progetti già approvati e a quelli in attesa di finanziamento.

Cambia l’agricoltura, cambia il clima e stanno cambiando i fabbisogni irrigui, sia sotto il profilo della qualità delle acque che della stagione irrigua, che va necessariamente rivista, tenuto conto che molte produzioni agricole necessitano di acqua per periodi più lunghi rispetto al passato, se non addirittura per l’intero anno.

1. **Sviluppo azioni pilota o dimostrative** per ridurre l’esposizione e la vulnerabilità del nostro sistema produttivo agricolo agli effetti dei cambiamenti climatici ed aumentarne la resilienza.

Oggi si impone alle aziende agricole di far “viaggiare insieme” ***transizione ecologica*** e ***transizione digitale***. La sola agricoltura di precisione permetterebbe, ad esempio, di risparmiare acqua irrigua fino al 60%. Un percorso di adattamento non facile, visti i condizionamenti strutturali del nostro settore, che va, perciò, orientato e sostenuto con la ricerca, l’innovazione e le prove in campo.

1. **Sviluppo servizi di assistenza e consulenza all’irrigazione** - Azione fondamentale per rispondere, come Consorzio, più efficacemente alle <<***nuove esigenze irrigue***>> e per incentivare, anche attraverso strumenti di supporto alle decisioni, tipo il **consiglio irriguo IRRIFRAME**, sistemi di irrigazione a basso consumo di acqua e a basso impatto ambientale.
2. **Organizzare incontri periodici e seminari** per condividere programmi e progetti di interesse per lo sviluppo agricolo locale e per rafforzare l’interazione tra il mondo agricolo (e quindi della maggior parte dei consorziati) e il Consorzio di Bonifica.
3. **Promuovere forme di associazionismo** - Indispensabili per il rilancio e la riorganizzazione del nostro settore agricolo e utile per l’adesione ai bandi che finanziano azioni ed investimenti di natura collettiva (tipo i bandi PSR sulla cooperazione).
4. **Intensificare gli interventi di manutenzione del reticolo idraulico** nei contesti agricoli più vulnerabili ai fenomeni di allagamento, definendo **intese specifiche anche con gli agricoltori** di tali aree per il ripristino/manutenzione del reticolo aziendale e interaziendale (fossi collettori e lame) e per l’apertura di eventuali nuovi canali di scolo.
5. **Infrastrutture rurali** – La riforma sui Consorzi, in corso di approvazione a livello regionale, assegna ai Consorzi di Bonifica anche competenze in materia di infrastrutture rurali. Cominceremo a lavorare da subito anche in questo ambito per farci trovare pronti e per dare risposte alle innumerevoli esigenze d’intervento espresse dai vari comprensori agricoli: ***strade interpoderali, canali di scolo, attraversamenti***.
6. **Programmi di formazione e strutture logistiche**- Tanti giovani si stanno affacciando all’agricoltura anche nella nostra zona, con investimenti aziendali innovativi e soprattutto con una visione strategica più aperta, moderna e attenta alle tematiche ambientali. Parallelamente si va registrando una carenza di manodopera, soprattutto specializzata, che potrebbe ritardare il consolidamento di questo nuovo percorso agricolo.

Un sostegno a questa <<**nuova realtà**>> potrà avvenire con la promozione, d’intesa con la Regione, le stesse Organizzazioni Professionali di categoria e altri Enti territoriali, di programmi di formazione mirati e rispondenti alle nuove esigenze dell’agricoltura locale.

Altre esigenze che si vanno prospettando riguardano le strutture logistiche, tipo **mercato ortofrutticolo,** per le quali vanno individuate fonti di finanziamento *ad hoc* sulla base di progetti da promuovere e condividere con i nostri produttori agricoli.

1. **Coinvolgimento delle aziende agricole nel Contratto di Fiume** - Le nostre aziende agricole possono svolgere un ruolo molto importante nel processo di costruzione del Contratto di Fiume che vede il nostro Consorzio *partner* e con riferimento al quale è stato già approvato il Documento d’Intenti.

L’obiettivo è quello di sviluppare delle azioni specifiche che possano avere ricadute anche sulle nostre aziende agricole, sia sul fronte della sicurezza idraulica e dei ***fenomeni di inquinamento e degrado dei suoli agricoli***, sia quello della ***valorizzazione delle produzioni tipiche locali***, aspetto quest’ultimo da esaltare con mirati percorsi tematici e punti di vendita *ad hoc*.

Saremo presenti e attenti anche su questo punto.

1. **Costituzione COMMISSIONE AGRICOLTURA**. E’ interesse del Consorzio poter contare sull’attiva partecipazione del mondo agricolo alla vita amministrativa dell’Ente. La collaborazione e il dialogo con le persone più direttamente coinvolte nelle attività di bonifica e d’irrigazione potrà rappresentare un valore aggiunto per l’efficacia, l’efficienza e la celerità delle azioni portate avanti dall’Ente. Un obiettivo che può essere senz’altro perseguito istituendo da subito una specifica commissione, costituita in maggioranza da imprenditori agricoli della zona che denotano propensione e attenzione ai processi di riorganizzazione e sviluppo del nostro sistema agroalimentare. Una vera e propria azione di spinta e di supporto alle scelte che il Consorzio è chiamato a fare e che, direttamente o indirettamente, hanno ripercussioni sulle aziende, a partire dalla revisione del piano di classifica, dall’aggiornamento del regolamento irriguo e dall’implementazione delle iniziative progettuali nel campo dell’irrigazione, della prevenzione del rischio idraulico e dell’adeguamento strutturale ed infrastrutturale del settore agricolo.

**DARE PRIORITA’ ALLE QUESTIONI FINANZIARIE**

Il Consorzio, come ben noto, non vive di finanza derivata, reggendosi sull’autogoverno, ovvero con i contributi dei consorziati, che costituiscono l’entrata quasi esclusiva dell’Ente.

Nel corso degli ultimi anni si è andato fortemente riducendo il contributo regionale per le attività di manutenzione ***(€ 263.140,95*** *per il 2022*), costringendo l’Ente ad impegnare quasi esclusivamente risorse proprie per continuare ad attuare piani di manutenzione annuali “accettabili” rispetto alle crescenti necessità del territorio.

Altro problema serio è il **rincaro dell’energia.** Un aspetto, questo, molto delicato perché con il vertiginoso aumento dei costi dell’energia si è venuta a creare una situazione davvero allarmante per il Consorzio, non disponendo, allo stato, di alcun elemento di certezza in ordine al contributo che la Regione darà nei prossimi anni, ancorché l’obbligo normativo.

Altra entrata straordinaria deriva dagli impianti fotovoltaici (circa 11.500 euro/anno).

Una situazione finanziaria, dunque, strutturalmente debole, appesantita da pendenze debitorie, contenziosi vari e imprevisti gestionali, non ultimi, in ordine di arrivo, i **furti di rame** ai nostri impianti irrigui. Anche qui un problema angosciante da affrontare con la massima urgenza, per evitare di rincorrere furti dietro furti. Abbiamo allestito impianti di allarme, ma questo ovviamente non è sufficiente. Dobbiamo implementare la messa in sicurezza degli impianti anche con telecamere e con un servizio di vigilanza.

In questi anni abbiamo messo in campo diverse azioni per migliorare tale situazione.

Una situazione finanziaria debole, cui abbiamo cercato negli ultimi anni di fronteggiare anche ricercando entrate aggiuntive, “caricando” l’Ente di ulteriori compiti.

E così, tra i lavori sul Fiume Tanagro finanziati da SMA Campania e la progettazione della Ciclovia del Tanagro si sono concretizzate ***entrate aggiuntive pari a quasi un milione di euro.***

Abbiamo poi proceduto alla vendita, per l’importo di **€ 45.000,00**, di un terreno di proprietà dell’Ente in località San Rocco di Sala Consilina, per il quale non si registrava alcuna entrata, e stiamo cercando di vendere anche il locale commerciale, sempre a Sala Consilina, anch’esso senza alcuna produttività per l’Ente.

Particolare attenzione dobbiamo riservare alla **riscossione dei ruoli**, implementando le iniziative di ottimizzazione intraprese negli ultimi anni con l’obiettivo di elevare la percentuale di pagamento spontanea (avviso bonario) e, di conseguenza, per contenere l’incidenza dei morosi e i connessi contenziosi.

Ovviamente tutto questo non basta!

Bisogna affrontare le questioni finanziarie aperte con ulteriori azioni e in maniera più strutturale.

Noi ci impegniamo a farlo e a mostrare grande attenzione a tutte le opportunità che ci saranno sul fronte delle entrate, senza ovviamente tralasciare l’impegno per razionalizzare e ridurre sempre più i costi gestionali, compatibilmente con le situazioni contingenti, come i rincari, per i quali non esistono rimedi provvidenziali.

Affronteremo per il verso giusto anche la questione più spinosa, ovvero quella energetica e non a caso ci stiamo già orientando verso la realizzazione di impianti irrigui alimentati a caduta (***che fanno risparmiare energia***) e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come l’idroelettrico (***che fanno aumentare le entrate***).

**IN CONCLUSIONE**, mi sento di dire che le questioni aperte sono davvero tante !

Bisogna affrontarle ad una ad una con grande senso di responsabilità e soprattutto con concretezza, lavorando incessantemente ed auspicando che tutti i consiglieri siano disponibili a dare una mano.

Da parte mia assicuro fin da ora la massima attenzione ai problemi e il consueto impegno. Mi rendo perfettamente conto che il Consorzio non è un Ente facile da gestire per una serie di ragioni e per tante difficoltà, anche di ordine strutturale, a partire dal fatto che è costretto ad operare in un quadro di assoluta incertezza sul piano delle competenze, ma anche delle risorse di cui potrà disporre di anno in anno per dare risposte concrete e celeri sul territorio. Tuttavia, vi confesso che, nonostante le oggettive difficoltà, ho cercato, anche nei momenti più difficili, di non farmi sopraffare dallo sconforto, andando avanti con grande determinazione e lottando a volte anche su più fronti, pur di portare a bilancio qualche risultato positivo. L’ho fatto perché era un mio dovere e perché convinto che il nostro Consorzio ha davvero grandi potenzialità, ancorché non sempre riconosciute dall’opinione pubblica, giustamente condizionata dal permanere di criticità serie ed allarmanti, come le piene alluvionali, che inevitabilmente pongono in secondo piano anche traguardi importanti raggiunti dall’Ente sul piano delle azioni messe in campo, dei progetti finanziati e della visione strategica che si sta cercando di consolidare.

Non è mancato l’impegno in questi anni e vi assicuro che non mancherà nei prossimi anni. Vi confesso anche che mi sto “innamorando” di questo Ente e questo sicuramente mi darà la forza per fare di più e meglio anche nei prossimi anni.

***Quello che desidero è che si possa puntare su un Consorzio in grado di stare al passo con i tempi e che sappia guardare avanti con una visione strategica rispetto a tematiche di grande attualità: ACQUA, AMBIENTE, AGRICOLTURA, CAMBIAMENTI CLIMATICI, SICUREZZA IDRAULICA. Un Consorzio non arroccato sulle proprie posizioni, ma aperto al dialogo con tutti, a partire dalle Istituzioni locali e dai portatori di interessi diffusi. Un Consorzio moderno ed agile, amministrato da persone pronte e motivate a spendersi per il bene del territorio.***